

Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

"POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. Tassa Pagata 70% art. 2 L 662/96 DC Latina"
"In caso di mancato recapito inviare al CPO di Latina per la restituzione al mittente previo pagamento resi"

Anno 18 numero 7

Associazionismo è confronto

Sabato 7 Luglio 2018

CORI
"Argento vivo" in scena

ROCCA MASSIMA
Anziani in gita

GIULIANELLO
Raduno macchine d'epoca

GLI ANZIANI DI ROCCA MASSIMA IN GITA

Con il contributo della Regione Lazio, l'ufficio Servizi Sociali del comune di Rocca Massima ha organizzato una gita per gli anziani che si è tenuta lo scorso 14 giugno. Lo scopo della gita è stato quello di offrire un'occasione di relax, di socializzazione e di arricchimento culturale perché come mete della gita sono state scelte due località ricche di storia e di arte: la città di Alatri e i monasteri benedettini di Subiaco. A volte non ci pensiamo ma a due passi da noi troviamo dei veri tesori d'arte che è un peccato non visitare e perciò la scelta fatta dal Comune di Rocca Massima è stata davvero indovinata.



Raccontiamo la giornata per ricordare a chi c'era e per informare chi non c'era. La mattina, alle sette e qualche minuto, il pullman della ditta Fratarcangeli è partito dalla piazza degli Alberetti con il gruppetto dei residenti al centro storico per proseguire verso il Boschetto dove è salito il gruppo più numeroso dei residenti nelle contrade. Mentre il pullman si avviava verso l'autostrada Maurizio Cianfoni, il coordinatore della gita, ha illustrato il programma della giornata. Dopo poco più di un'ora eravamo già ad Alatri dove, dopo un buon caffè, ci siamo diretti ai locali della Prolo-

co dove ad attenderci c'era il prof. Ornello Tofani che dopo averci presentato brevemente la cittadina, anche con l'aiuto di un audiovisivo, si è soffermato sul monumento più importante di Alatri: l'Acropoli. È stato davvero interessante e per certi versi affascinante scoprire come gli antichi abitanti di questo luogo nel costruirla abbiano tenuto presente la posizione degli astri dimostrando

di avere conoscenze astronomiche così approfondite da lasciarci meravigliati. Dopo la presentazione del professore ci siamo diretti ad osservare da vicino l'imponente costruzione attraversando una parte della cittadina che ci si è rivelata in tutta la sua bellezza con piazze, monumenti e chiese di diverso stile architettonico. Intorno a mezzogiorno lo stomaco cominciava a fare "glu-glu" e allora di nuovo al pullman diretti a Subiaco per il pranzo.

R.D.F.
Segue a pag 4

Sommario

Anziani in gita	1-4
Esule o migranti?	2-3
Le macchine processionali	4-5
Rocca Massima: rinascita	6-7
Raduno macchine d'epoca	7
Assemblea Generale	8
Origini di Rocca Massima	8-9
Titanic...	10-11
Donne al volante	11
Lingua e linguaccia	12
"Il Ponte"	13
"Argento vivo" in scena	14
Concerto a cori uniti	15
La ricetta della massaia	15
XIII Comunità Montana	16



INGROSSO OLIVE

LUCARELLI ALFERINO s.r.l.

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)
Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388
e-mail: lucarelliolive@email.it
web page: www.olivelucarelli.it

*Da 60 anni, la qualità e la genuinità
dei nostri prodotti sulla vostra tavola.*

ESULE O MIGRANTI?



Non c'è da essere orgogliosi, non c'è da gonfiare il petto, per aver respinto 900 disperati, ma, prima o poi, un argine alla marea non poteva non essere messo. Lo aveva già fatto Minniti in modo più efficace e meno eclatante e inevitabilmente l'attuale ministro ha dovuto seguirne le tracce, in modo più rumoroso, ma meno efficace, altre navi stanno già sbarcando. Questo tema scuote non soltanto le coscienze, ma anche i fondamenti culturali della nostra civiltà. Non è più possibile parlare di diritti umani al di fuori delle coordinate geopolitiche degli avvenimenti. La solenne "Universal declaration of human rights" è stata pensata per i singoli individui (infatti si parla dell'esule, al singolare), non per interi popoli e tanto meno per interi continenti. È impossibile parlare di diritti umani senza tener conto delle risorse e delle dimensioni dei fenomeni. L'astrattezza del diritto provoca in realtà l'ipocrisia. Ai diritti umani ci devono pensare gli altri. Aggiungo che senza previsione e senza prevenzione il problema non si risolverà mai.

Approfondiamo la questione...

La nostra Costituzione recita all'articolo 10.

"L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e

dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'extradizione dello straniero per reati politici".

Anche qui si parla dello "straniero" al singolare, non sono

previsti gruppi umani di grandi dimensioni, evidentemente il punto di vista era un punto di vista "politico". Ovviamente la costituzione antifascista dell'Italia della Resistenza contro la brutalità nazifascista non poteva non contemplare la protezione dell'esule (esuli erano stati i principali leader politici dei partiti antifascisti), anche straniero. È evidente che questo non c'entra nulla con il nostro problema, perché erano altre le coordinate storiche e geopolitiche. La prima parte dell'articolo, però, ci riguarda. L'omesso soccorso è un reato in qualsiasi ordinamento interno ed internazionale e quindi non si possono non soccorrere le masse di disperati che sfidano la morte sui gommoni messi loro a disposizione dalla malavita organizzata. Le masse di disperati commettono essi stessi il reato di immigrazione clandestina, ma una volta soccorsi non sono più clandestini. Il trattato di Dublino inchioda poi l'Italia ad essere la raccolta della disperazione del Mediterraneo e quindi dell'Africa centro settentrionale.

Analizziamo ora attentamente il reato di immigrazione clandestina e di omesso soccorso. L'immigrato clandestino commette un reato nel tentare di passare i confini nazionali, ma dal momento che, nel commettere il reato, rischia la vita, lo stato di diritto è costretto a salvarlo, altrimenti commetterebbe esso stesso un reato. Dal momento che lo salva, però, vo-

lente o nolente, se lo prende a carico. Ci troviamo nello strano caso che la legge premia chi la trasgredisce e punisce chi la applica. Il paese ospitante si trova ad essere quindi ospitante suo malgrado e a chi dovrebbe restituire il migrante? (non politico quindi quasi tutti i migranti). A chi e con quali costi? Tutta questa situazione potrebbe scatenare una guerra ed in ogni caso risulta molto onerosa provenendo i migranti da mezzo continente.

E' evidente che qui ci sono due prospettive: quella dei migranti e quella del paese ospitante. Quella dei migranti parte dall'illegalità per poter arrivare alla legalità (ma ha dalla sua anche la morale e la religione), quella del paese ospitante (o per meglio dire dei paesi ospitanti) dovrebbe restare costantemente nella legalità essendo questi stati di diritto. Ma è proprio così? Spostando il discorso su un piano più filosofico potremmo dire che il dover essere (sia esso giurisdizione, morale o religione) non è l'essere, quantomeno non è tutto l'essere, ma anzi presuppone una parte dell'essere come sua controparte, cioè quello che viene chiamato male, peccato, reato e via dicendo. Ora la vita è al di là del bene e del male, e se è al di là del bene e del male la vita lo è anche la politica. Il fondatore della scienza politica e grande maestro di vita, il grande Niccolò Machiavelli diceva a proposito del *Principe* cioè della politica (o del politico): *Restare nel Bene potendo, entrare nel Male necessitato*. Ma queste parole, tanto efficaci da essere scritte nella pietra, devono essere interpretate bene, perché troppo spesso nella storia sono state male interpretate e hanno prodotto comportamenti distruttivi. Restare nel Bene potendo, cioè restare nel bene fino a quando si può, non un minuto di meno, perché entrare nel Male è estremamente pericoloso, non più un mondo organizzato secondo criteri e

valori universalmente riconosciuti, ma un mondo dove la fortuna, il variare dei venti può produrre effetti devastanti e irreversibili. Entrare nel Male necessitato, solo in quanto necessitato e per il tanto ed il tempo strettamente necessario, poi tornare il più velocemente possibile nel Bene. Questo implica una lucidità di giudizio sulla situazione reale ed anche molta fortuna, perché l'errore non potrà essere perdonato. Se uno solo degli Esuli sulla nave Aquarius fosse morto, per qualsiasi motivo, la carriera di Salvini sarebbe finita. Ma l'Italia è davvero in queste condizioni? Da presupporre un novello Principe? Solo in parte penso. Infatti bisogna considerare che l'Italia è sì sotto attacco, ma da una massa di disperati, che solo con una interpretazione un po' patologica possono essere considerati "pericolosi". Bisogna certamente dirigere i flussi, ma in parte l'Italia ha bisogno di un rinnovamento demografico. Na-

scono sempre meno bambini e molti lavori risultano sgraditi alla pur rilevante massa di disoccupati. Tuttavia una massa di migranti fuori controllo risulta o risulterebbe un problema grave sul piano della tenuta del tessuto economico sociale del paese. Su questo non ci sono dubbi, bisogna prevedere quindi il limite oltre il quale non si deve andare, e questo limite sembra ormai vicino. Poi c'è il problema dell'Europa. L'Europa coesiste con gli stati nazionali e perciò bisogna definire gli ambiti in cui opera l'Europa e quelli in cui operano gli stati nazionali. Sembra evidente che sul piano dell'economia non si possa ritornare alle monete nazionali, perché non conviene a nessuno; ma sul piano del controllo del territorio non ci sono dubbi che gli stati nazionali non intendono mollare le loro prerogative. Libera circolazione delle merci,

dei capitali, ma non degli uomini? Sembra una bella contraddizione e non molto simpatica. Il nostro ministro degli interni ha messo a segno il primo colpo, ma saprà fermarsi in tempo? Vedremo... Il limite tra "Salvatore" e "Genio del Male" è estremamente sottile, e ci sono stati molti salvatori che sono diventati inequivocabilmente geni del male e come tali giudicati dalla storia. Vedremo...

*Gabriele Marcatili
& Raffaele Catalano*



PRO MEMORIA

L'Associazione "Mons. G. Centra" per il mese di luglio ha organizzato un ampio programma di eventi culturali che ci auguriamo siano di vostro gradimento e che vogliate parteciparvi in molti.

11 luglio (mercoledì):

Aula conferenze ex edificio "Amato Rosetta" - Ore 18,00

Incontro-dibattito **"UN PONTE FRA SCIENZA E SALUTE: IL CASO DEI VACCINI"**

Relazioni dei professori Carlo Zagaglia, Giuseppe La Torre e Alessandra della Torre del Dipartimento di Sanità Pubblica & Malattie Infettive della "Sapienza Università di Roma".

20 luglio (venerdì):

"CONFERENZA SOTTO LE STELLE"

Slargo su via delle Croci (sotto il ripetitore) - Ore 21,15

L'ingegner Andrea Dan ci guiderà nell'osservazione della Luna, Giove, Saturno, Marte in opposizione e altri spettacoli del cielo estivo con un telescopio di 10 pollici.

22 luglio (domenica):

CONCORSO "GOCCIA D'ORO" - Premiazione

Parco della Memoria - Ore 21,00

La premiazione è inserita nello spettacolo "Canzoni al chiaro di luna" con l'attore Gianni De Feo e il pianista M° Giovanni Monti.

Da pag 1

Il tortuoso tragitto tra rigogliosi boschi ha contribuito ad accrescere l'appetito che in qualche modo è stato tenuto a bada da una serie di barzellette che hanno allietato l'atmosfera. Solo il ristorante "Il cantuccio", con la sua accoglienza familiare e con pietanze



gustose e ben presentate ha riconciliato il corpo con lo spirito. Al ristorante ci ha raggiunto il sindaco Angelo Tomei che non è potuto stare con noi nella mattinata per impegni improrogabili.

Finito il pranzo e ben satolli ci siamo spostati di poco con il pullman per raggiungere i monasteri benedettini di Santa Scolastica e di San Benedetto. Con una guida a nostra disposizione abbiamo visitato prima Santa Scolastica percorrendo i tre chiostri che lo caratterizzano (quello rinascimentale, quello gotico e quello comatesco) e poi ci siamo diretti al Sacro Speco (il monastero di San Benedetto) costruito intorno e nella pietra a picco sulla vallata sottostante tanto da essere chiamato "il nido di rondini". Qualcuno ormai stanco (del resto eravamo vecchietti!) ha rinunciato a fare la salita che conduce al luogo sacro ma per la maggioranza che ha tenuto duro lo spettacolo ha ripagato la fatica: le



due chiese sovrapposte, le numerose cappelle e grotte completamente affrescate costituiscono un gioiello da ammirare.

Ormai la giornata volgeva al termine ed era arrivata l'ora di riavvicinarci verso casa ma prima di ripartire Maurizio ha consegnato ad ognuno un attestato di partecipazione da tenere come ricordo della bella giornata.

E' inutile dire che tutti si sono auspicati che anche il prossimo anno possa essere organizzata un'altra gita in uno dei tanti bei posti della nostra regione.

Remo Del Ferraro

LE "MACCHINE" DELLA MADONNA...!



Nel numero scorso non feci in tempo a scrivere qualcosa sulla festa della Madonna Della Pietà e delle impressioni che avrebbe suscitato la nuova macchina processionale perché, proprio nel momento delle celebrazioni, stavamo andando in stampa e quindi mi sembra quasi un "atto dovuto" parlarne in questo numero. Sull'iter che ha avuto la ristrutturazione della

vecchia macchina e sul suo progetto esecutivo per riportarla agli antichi splendori abbiamo scritto (come si diceva un tempo) fiumi di inchiostro, pertanto non mi sembra proprio il caso di tornarci ancora su, però "quattro righe" di quanto è avvenuto in occasione della sua presentazione mi pare doveroso scriverli. La nuova macchina è stata consegnata alla parrocchia, come previsto, il giovedì antecedente la festa ed infine presentata e benedetta il sabato della vigilia in occasione dell'esposizione della Sacra Immagine di Maria SS. della Pietà. Nel momento in cui il nostro parroco ha tolto il telo che la ricopriva si è sentito un "ooohhhh" di meraviglia e ammirazione esclamato dai numerosissimi fedeli presenti. La macchina, per onor del vero, è proprio bella, maestosa, imponente, degna di trasportare la nostra Madonna. La forma ricalca, per la maggior parte, quella che era in uso agli inizi del secolo scorso, soltanto che questa è



completamente chiusa in tre lati ed è molto più pesante della precedente... per la "gioia" dei fratelli incollatori; ma per la Madonna qualche sacrificio e qualche sforzo in più lo si fa più che volentieri!

Anche il giorno della Festa in occasione della processione abbiamo notato molti più devoti del solito, probabilmente spinti anche dalla cu-

riosità di vedete da vicino la nuova macchina. I festeggiamenti civili, con l'insediamento dell'Associazione Incollatori, sono ritornati ad essere di grande interesse e anche Maria SS. della Pietà, come lo è stato per Sant'Isidoro, è stata onorata più che degnamente, come non accadeva più da qualche anno. Quindi un giusto ringraziamento va al Comitato, a tutti i "fratelli incollatori" e alle autorità civili e religiose che, in sinergia comune, hanno saputo ridare vigore e valore alle nostre Feste di Maggio. L'articolo sarebbe finito in questo modo, probabilmente con il beneplacito di tutti, ma in occasione dell'ottavario è avvenuto un fatto che ha suscitato incredulità e stupore e allora è bene che ne parliamo: mi riferisco al cambio della macchina in occasione della processione notturna dell'ottavario. In sostanza è stata rimessa "in moto" la vecchia (...si fa per dire) macchina, quella che avevamo usato sino allo scorso anno. Ma non è stato un episodio fine a se stesso perché ci stato detto che anche nei prossimi anni ci sarà un'alternanza delle due macchine processionali: a turno, una

si porterà nella festa domenicale e l'altra nell'ottavario. La motivazione è stata quella di non dimenticare le meritorie persone che una cinquantina di anni fa, per grazia ricevuta in America, la donarono alla Madonna della Pietà di Rocca Massima. Motivo più che valido e anche condiviso! E' giusto che non si scordino i nostri generosi concittadini americani! Ora, senza passare per blasfemo e parafrasando un po' tutta 'sta questione, mi viene proprio da dire quanto segue: E' come se avessimo restaurato, per la modica cifra di 14mila euro, la vecchia "Bugatti" che tenevamo in autorimessa e ora, orgogliosamente, ne facciamo sfoggio e ne elogliamo la forma, gli accessori, la bellezza; però, credo, senza tenere a mente (!!!?) che in garage avevamo ancora una magnifica "Chevrolet" del '62: un po' civettuola, ma senz'altro più sportiva con tutti quei lustrini "tipo America anni '60" e indubbiamente ancora efficiente, a ben guardarla plausibilmente necessita soltanto di qualche ritocco alla carrozzeria. Alla fine ci siamo ritrovati con un "doppione"...e allora, per non far

torto a nessuno e un po' all'italica maniera, abbiamo deciso di utilizzarle entrambi! Ma siiiii... "Abbondandis in abbondandum" come disse sardonicamente il grande Totò nel film: *Totò, Peppino e... la Malafemmina!*

Però, una domanda dobbiamo pur farcela: "Per un paio di uscite all'anno, era proprio necessario spendere tutti quei denari per rimettere in auge una vecchia "Bugatti" quando potevamo disporre ancora di una bella ed efficiente "Chevrolet"?...

Ovviamente ognuno avrà una sua risposta: pienamente legittima e rispettabile! Ciò nondimeno è pur vero che per rifare "ex novo" la vecchia macchina processionale è stata fatta una scelta partecipata dai più e, addirittura, la stragrande maggioranza dei cittadini ha donando ben oltre la cifra necessaria per compiere l'opera. Pertanto, alla luce dei fatti, non c'è nulla da eccepire; anzi, con buona pace di tutti, credo non ci resti che dire: "Evviva Maria e... tutte le sue macchine!".

Aurelio Alessandrini

AVVISO

CASA DI CAMPAGNA PANORAMICA CON PICCOLO ULIVETO

SI VENDE A 90.000 €, IN LOCALITÀ BOSCHETTO.

CHIEDERE DETTAGLIATA SCHEDA INFORMATIVA A:

tom.sco@teletu.it oppure 349-71719410



LEPINUM
Filiberto Lucarelli
Olio extravergine di oliva
Olive da tavola

Via Colle Rosso, 8 - Rocca Massima - 04010 - Latina
 Tel. 06.9664245 - Cell. 347.6389820
 www.lepinum.com - E-mail: lucarelli@lepinum.com

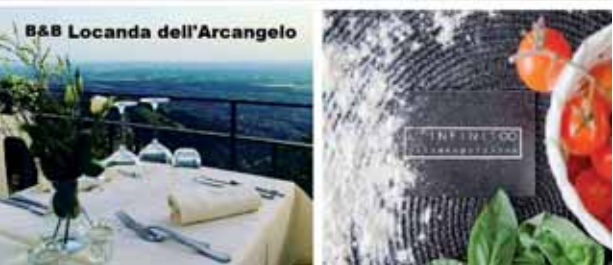
Azienda Agricola Lepinum

*"... La tradizione e il rispetto
del territorio
sono la nostra eccellenza..."*

ROCCA MASSIMA: UNA RINASCITA



Pizza Mania



B&B Locanda dell'Arcangelo

Da quando il 6 settembre 2014 fu inaugurato l'impianto di fune aerea "Flying in the Sky" ovvero il "Volo del Falco pellegrino", Rocca Massima ha visto nascere nuove attività e rinascere di antiche nella ristorazione, nella ricezione alberghiera e nel piccolo commercio in genere. Due nuovi ristoranti, un B&B, una Pizzeria e, recentemente, una vetrina di prodotti tipici locali ammirata e visitata da concittadini, villeggianti e turisti: pasticceria artigianale - olio - olive - prosciutti - marmellate - miele - confetture, tutti preparati e serviti da Bruna Giovangrossi e dalla sua famiglia che gestiscono da anni, nel cuore del centro storico, il Ristorante "Locanda dell'Arcangelo" e l'attiguo B&B con molti consensi ad una riconosciuta professionalità. I cospicui investimenti iniziati quasi vent'anni orsono hanno ridato a un quartiere piuttosto malmeso un aspetto curato e accogliente che trova il suo completamento negli interni eleganti e in una cucina raffinata i cui principali protagonisti sono la stessa Bruna, suo marito Fabrizio Scarnicchia e le figlie Chiara e Francesca. Insomma una intera famiglia venuta dalla vicina Cori che ha creduto ad un paese al quale pochi mostravano allora di credere. È doveroso perciò che Rocca Massima riconosca i loro meriti quando negli ultimi cinquant'anni sembrò essere

scomparsa quella nobile propensione a intraprendere che pure, fino agli anni '60 dello scorso secolo, era stato il carattere di molti rocchigiani. Complice il grave fenomeno dello spopolamento, comune a tutti i centri montani e delle zone interne dell'Appennino, Rocca Massima ha visto molto diminuire, tra il 1958 e il 1980, i suoi abitanti con pesante aumento della età media. Emigrate le giovani famiglie, una dopo l'altra chiusero molte attività artigianali e commerciali. Calzolai, barbieri, macellai, allevatori, commercianti, negozi alimentari, osterie,

locande e gelaterie erano i polmoni vivi di un paese popoloso e intraprendente. Oggi di quella micro ma diffusa economia resta per lo più la muta testimonianza di quelle mattonelle in ceramica affisse a ridosso dei luoghi in cui tali attività si svolgevano. Essi ricordano quanto erano attivi i nostri antenati e però sono anche testimoni di una sofferente nostalgia per un tempo che pareva non volesse più tornare perché il mondo ha scelto altre strade e il piccolo artigiano e la botteguccia sono soppiantati dai supermercati della globalizzazione con cui è andata scomparendo la stessa identità dei popoli perché ormai siamo tutti annullati dentro dinamiche e modelli omologanti. Lo chiamano progresso, ma ci sarebbe da chiedersi quale sia il suo prezzo. Altre iniziative attivate negli ultimi tre anni delle quali è giusto dare conto per l'orgoglio dei promotori e la soddisfazione del paese sono: La Pizzeria "L'Infinito", del giovane Dario Manni, in via Cori dove si può gustare la tipica pizza Napoli. Dario, veliterno ma di indiscutibili origini rocchigiane, ha voluto investire sulla casa dei nonni materni Fernando Mattocchia e Annina Della Vecchia e ne è nata una attività apprezzata dagli amanti di quella specialità partenopea, orgoglio della italianità nel mondo. Forno a legna e ingredienti di prima qualità fanno

de "L' Infinito" un luogo dove cenare sul belvedere mentre lo sguardo si proietta verso il mare di Anzio e la ricca pianura Pontina e par di sentir mormorare il Leopardi nel: *"Sempre caro mi fu quest'ermo colle..."*. Il "Montano del Principe" e "La Taverna dei Doria" sono altri due ristoranti che contribuiscono alla rinascita di questo che è il più alto Comune della Provincia e il Belvedere dei Monti Lepini. Piatti tipici delle tradizioni contadina e pastorale ma anche menù elaborati dalla fantasia degli Chef come quelli di pesce che in montagna - si sa - acquista originali profumi e sapori intriganti per la soddisfazione di sempre più numerosi avventori in ogni stagione. A ridosso dei contrafforti secolari della Chiesa di San Michele Arcangelo, in uno dei più suggestivi angoli del centro storico è sorto da due anni il grazioso B&B "Borgo Antico" di Lucia Del Ferraro. Un ingresso dal vicolo sempre fiorito conduce ad una struttura molto curata nei minimi particolari, dotata di ogni comfort e dove si servono prime colazioni memorabili, rigorosamente fatte in casa. Per finire è giusto dare valore ad altre due attività: il bar "Montano del Principe" in Largo Secondo Mariani e il "Bar Volo" nei pressi della piattaforma di partenza del "Flying in The Sky". Due iniziative intraprese, la prima da Mauro, Katia e Flaviano e la seconda dalla famiglia di Tora Fabio e Roberta Costantini. Infine è doveroso ricordare anche la pizzeria "PizzaMania", gestita da Angela Lanna e famiglia, che da oltre 25 anni propone un'ottima pizza molto apprezzata non solo in paese ma anche nei comuni limitrofi. Insomma pare proprio che Rocca Massima stia vivendo una vera rinascita che è giusto venga sostenuta dalla popolazione e dal benevolo incoraggiamento della Pubblica Amministrazione, tradizionalmente attenta a dare valore alle cose importanti e ai cittadini intraprendenti. Oltre a queste diverse attività non si possono di-



menticare le tante iniziative promosse dalle Associazioni come: la "Proloco, La Castagna, La Mons. Centra, la Confraternita di San Giuseppe e

cristiana e di quella civile che negli ultimi vent'anni è stata piuttosto trascurata. Dopo la gestione che ne fece per anni la Proloco, pochi se ne sono

venuti occupando. Si può sperare che i bravi animatori delle "Feste di Maggio" e la "Confraternita di San Giuseppe" vogliano ridare nuovo impulso anche a questa festa? Sono certo che una loro stretta collaborazione e uno stimolo da parte della Amministrazione Comunale e del Parroco potranno molto soprattutto se non venisse meno la concreta collaborazione delle suddette Associazioni perché nella festa del Patrono si riassumono tutti i valori culturali e le migliori tradizioni di cui esse da anni si fanno interpreti con molti meriti.

Augusto Cianfoni

GIULIANELLO

Raduno delle mitiche 500



Domenica 17 giugno a Giulianello, sotto un sole splendente, sono arrivate per il 9° Raduno le Fiat 500 e Plurimarche, un gruppo di 60 macchine d'epoca provenienti da varie parti delle province di Latina, Roma e Frosinone; evento questo, organizzato da Corrado Foschi e Fabio Ricci. Le bellissime macchine, un variegato gruppo composto di Fiat 500, Fiat Bianchina, Topolino, Fiat 1100, Alfetta etc. si sono posizionate in piazza Umberto I° e tutti i partecipanti sono stati omaggiati con un pacco di prodotti tipici locali e con la colazione offerta da "Deny Bar". Ovviamente c'è stato un bel via vai per farsi una foto ricordo con la "Miss fiat 500- 2013", la bellissima ed affascinante Roberta D'urbano, per questo un grazie va all'amico Guido Scatalani. La mattinata è stata allietata anche da un gruppo di giovani stornellatori che hanno fatto divertire i presenti, con le loro stornellate a braccio. Verso le ore 12 il gruppo si è diretto alla volta di Rocca Massima per il consueto giro turistico; ad attenderli presso il "Bar

Volo" c'era la titolare Roberta Costantini che ha deliziato tutti i palati con un energico aperitivo. Anche a Rocca Massima tutti gli iscritti sono stati omaggiati di un trofeo consegnato dalla Miss Roberta D' Urbano; inoltre sono stati premiati: la 500 più simpatica di Paolo Passeri (Mery Paolo), la macchina più simpatica di Tora Costanzo, il club più numeroso del gruppo Tivoli di Giancarlo Irilli; al termine sono stati estratti due biglietti per "volare" offerti dal "Fly in The Sky" vinti rispettivamente da Dino Montagna di Velletri e Luigi Orelli di Sezze. Il gruppo è poi ripartito per il pranzo presso il ristorante "da Massimo Al Ponte" di Fabiola Gasbarra che ha fatto gustare a tutti un delizioso pranzo. Un grazie a tutti partecipanti e sponsor e un arrivederci al prossimo anno. (F.R.)

- LABORATORIO GALENICO
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- HOLTER PRESSORIO E CARDIACO
- CONVENZIONI ASL
- FORNITURE PER DISABILI
- SERVIZIO RECUP
- MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA



Farmacia San Giuliano
Dottori Montecuollo

- NOLEGGIO TIRALATTE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- TRIO FASCIATOI, LETTINI E CARROZZINE
- CORSI PRE-PARTO
- ALIMENTI PER CELIACI
- ALIMENTI APROTEICI
- INTEGRATORI PER LO SPORT
- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- LISTA NASCITA E BATTESIMO
- VETERINARIA

- chicco
- FRIGER
- Prilifree
- Inglesina
- Mustela
- FORNITURE
- CASTEL

GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000

- STOKKE
- brevi
- com
- ELIT
- Pali
- NIKE

LA FARMACIA È APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,00

ASSOCIAZIONE CULTURALE “MONS. G. CENTRA”

assemblea generale annuale



Lo scorso 9 giugno presso i locali del Centro Anziani “Il Ponte” di Giulianello si sono riuniti i soci dell’Associazione “Mons. G. Centra” di Rocca Massima per la consueta assemblea plenaria annuale.

La scelta del Centro Anziani di Giulianello anche quest’anno è stata fatta perché tra le due Associazioni è attiva una consolidata collaborazione e alcuni soci hanno le tessere di entrambi i sodalizi e anche perché i locali del “Centro” si adattano pienamente alle esigenze del caso. Alle ore 17, con la consueta puntualità e accertato il numero legale dei presenti, è iniziata l’Assemblea con l’approvazione del

bilancio del 2017 e quello preventivo del 2018, il tutto illustrato in modo esaustivo e competente dal tesoriere Giorgio Mattoccia che, come sempre (... meno male), ha tenuto i conti in ordine. Subito dopo le incombenze statutarie si è provveduto al tesseramento per l’anno corrente e abbiamo preso atto, con grande piacere, dell’adesione di nuovi giovani soci. Questi ragazzi, come ha messo in risalto il presidente Remo Del Ferraro, forniranno certamente nuove idee e rinnovato entusiasmo per il prosieguo di tutte le future attività associative. La serata, come da nostra tradizione, non poteva non finire davanti ad una bella tavolata imbandita! Infatti le “cucine” del Centro Anziani ci hanno preparato una cena

“*eccezzionale veramente!*” Un buon cibo cucinato alla casereccia, con il gusto d’altri tempi, che (ahimè) si trova sempre più raramente sulle nostre tavole! I gnocchetti “acqua e farina” preparati al momento (*vedi foto*) sono stati, a dir poco, grandiosi. Ad Anna Gennareschi, Franca Cenci, Viviana Colandrea

e Bruna Antonetti, ma anche al solerte “cameriere” Guido Costantini, va tutto il nostro plauso, bravissimi! Un particolare ringraziamento è doveroso farlo al presidente del “Centro Anziani” di Giulianello e nostro socio, Attilio Coluzzi per l’apprezzata ospitalità e per l’efficiente collaborazione.

Per concludere auspichiamo che tutti i soci, vecchi e nuovi, possano trovare sempre più stimoli e attenzioni per tutte quelle le attività socio-culturali per le quali è stata costituita l’Associazione, tenendo sempre presenti i valori cristiani e umani che ha lasciato in eredità Mons. Giuseppe Centra.

Aurelio Alessandrini



L’ORIGINE DI ROCCA MASSIMA

Tra documenti certi e congetture

Per quanto riguarda la storia di Rocca Massima, intesa come la storia del centro urbano nato dopo la fondazione del castello, conosciamo con una successione cronologica approssimativamente buona gli eventi più importanti: la donazione di Innocenzo III del 1202, le successioni dinastiche con l’affermazione della famiglia Conti tra il XIV e il XV secolo, l’occupazione Asburgica del XVI secolo, e l’avvento della famiglia Salviati tra la fine del XVI secolo e l’inizio del XVII. Nel XIX secolo il paese passa ai Doria Pamphili e il 18 Dicembre

1932 viene annesso al comune di Littoria.

Gli eventi appena citati risultano tutti precisamente testimoniati da documenti d’archivio; al contrario, non si può ravvisare – per il momento – una continuità analoga per quel che riguarda l’eventuale storia del paese prima del famoso “quia per tuae” di Innocenzo III. Lo storico e archeologo Antonio Nibby (1792-1839), nella sua *Analisi storico-topografico-antiquaria della carta de’ dintorni di Roma* (1837), identifica in Rocca Massima una roccaforte, *Arx Carven-*

tana: questo toponimo si trova citato anche nel IV libro de *Ab Urbe Condita* di Tito Livio, ma la scarsa quantità di informazioni non permette di dare un’attribuzione geografica certa della citata *Arx*. Lo stesso Nibby, proponendo l’ipotesi, dice testualmente: «*Queste sono le pochissime notizie, che di quella rocca ci rimangono, le quali però, se non dimostrano pienamente essere l’Arce Carventana nel sito di Rocca Massima, non si oppongono nemmeno a tale congettura*» (p. 18).

I passi di Livio a cui si riferisce Nibby

ci parlano di una serie di eventi datati alla metà del V secolo a.C., periodo in cui nella Roma Repubblicana è vivo più che mai il contrasto tra patrizi e plebei. I consoli patrizi Marco Emilio e Gaio Valerio sono alle prese con delle incursioni delle popolazioni nemiche ma allo stesso tempo sono in contrasto con il Tribuno della plebe Marco Menenio il quale blocca il reclutamento dell'esercito per avere l'approvazione di una *Lex Agraria*, una legge che avrebbe tolto ai patrizi una parte di "Ager publicus", cioè il suolo pubblico che questi ultimi avevano monopolizzato a discapito dei plebei. Intanto gli Equi (e non – come spesso si legge – i Volsci, i quali parteciparono, secondo Livio, alla guerra come mercenari degli Equi) avevano già cominciato a muovere guerra ai romani riuscendo a prendere l'*Arx Carventana* (evidentemente, quindi, un possedimento in origine romano) «repente nuntiatur arcem Carventanam ad hostibus occupatam esse» (Livio, *Ab Urbe Condita*, Liber IV, 53). Questo evento riesce a dare ai consoli il pretesto per mettere in cattiva luce il tribuno della plebe che stava bloccando il reclutamento della leva. Successivamente i consoli riescono a reclutare l'esercito e a riprendere l'*Arx Carventana* in un momento in cui gli occupanti erano assenti perché impegnati in razzie nei territori limitrofi. Con questa azione i romani riescono anche a prendere un corposo bottino, frutto delle tante razzie degli Equi che avevano ben pensato di stiparlo nell'*Arx* in quanto ritenuta sicura e ben difendibile. Finita la guerra,



Particolare di "Le Sabine"
olio su tela (385x522) - 1794,
Jacques-Louis David,
Musée du Louvre, Parigi

i romani tornano ai loro contrasti ed infatti l'anno seguente, durante il consolato di Gneo Cornelio Cosso e Lucio Furio Medullino, i plebei riescono ad avere per la prima volta accesso alla carica – fino ad allora solo patrizia – della questura, riuscendo ad ottenere tre plebei e un solo patrizio nel collegio formato da quattro questori. A questo punto iniziò immediatamente il braccio di ferro tra patriziato e plebe e, proprio quando quest'ultima sembrava avere la meglio, giunge la notizia che l'*Arx Carventana* è stata ripresa dagli Equi in un momento in cui i soldati romani lasciati a presidio della roccaforte erano momentaneamente usciti per compiere razzie. Stavolta però l'assalto dei Romani non ebbe successo e dopo

aver tentato inutilmente l'assedio alla rocca si ritirano per riprendere Verrugine, intanto caduta in mano Volscia. I fatti fin qui riassunti sono integralmente riportati nei capitoli 53-56 del IV libro dell'opera di Livio. Dopo questi passi, l'*Arx Carventana* non viene più citata dall'autore e sembra che la storia di Rocca Massima sia rimasta congelata fino all'XI secolo d.C. In tutto il racconto di Livio non è presente nessun riferimento geografico e resta molto difficile, se non impossibile, stabilire sulla base di questa unica fonte l'identificazione dell'*Arx* con Rocca Massima.

Che il territorio di Rocca Massima sia stato frequentato in epoca romana è un dato di fatto dal momento che ne danno conferma solide prove archeologiche: resti di mura poligonale in località "Lubro", "La Selva", "Monte S. Angelo" e i vari resti di ville sparsi per il territorio. Molti di questi dati sono presenti nel volume dedicato a Cori e Rocca Massima (curato, nel 1978, da Paola Brandizzi Vittucci) della collana *Foma Italiae*. Tuttavia, da qui a collegare il paese medievale con uno dei tanti luoghi incerti della storiografia liviana, è un tentativo quantomeno impreciso, se non azzardato. Anche se è certamente suggestiva l'idea che il nostro piccolo borgo sia citato nell'opera del grande Livio e che sarebbe sicuramente una grande gioia vantare origini così lontane, **l'attribuzione dell'*Arx Carventana* Rocca Massima resta una congettura**, almeno fino a nuovi risultati che potranno emergere da ricerche più mirate.

Matteo Cianfoni

La Rocca

Via Colle Gorgone, 84
04010 ROCCA MASSIMA (LT)
www.olivelarocca.it
E-mail: info@olivelarocca.it
Tel. 06.96620043



TITANIC - TANTE COSE ANCORA SCONOSCIUTE



Dalle analisi che continuano a venir fuori dal naufragio disastroso del Titanic emergono ancora tanti particolari. Molti si capiscono perché relazionando un documento con un altro si arriva a comprendere un terzo elemento e così via. Più fatti si relazionano più particolari si chiariscono.

Il film l'ho visto almeno tre volte (merito anche di Di Caprio) ma tante cose non le sapevo, anzi non le immaginavo proprio.

Per caso mi sono messo a cercare documenti su questo affondamento ed ho trovato cose che non immaginavo, ma ora che ho letto e appreso, dando comunque credibilità a coloro che hanno creato le documentazioni, mi sono fatto una idea molto chiara.

Ci son 100 (si fa per dire) eventi preparatori al 1° viaggio della nave che potevano far capire che il viaggio "non poteva finire bene"; ma si sa che "del senno del poi son piene le fosse" La nave fu realizzata di corsa in 28 mesi e per quanto fossero brave le maestranze fu realizzata in tempi troppo stretti per quel periodo. I finanziatori avevano messo i soldi e entro i tempi contrattuali volevano iniziare a realizzare; per quei tempi fu classificata

come grande impresa e pur di mantenere il rispetto dei tempi si passò sopra a molti particolari. Le lamiere delle fiancate erano previste saldate e rivettate, ma per velocità in alcuni punti furono

solo rivettate e anche i rivetti (chiodi) furono utilizzati nel formato piccolo rispetto a quello previsto. Ma la cosa più eclatante che sta prendendo piede come vera causa è che le lamiere al contatto con l'iceberg si sono tagliate con eccessiva facilità (non voglio addolorarvi con i dettagli tecnici) ... perché proprio nel lato di contatto con l'iceberg la fiancata in cantiere aveva subito un incendio a ridosso delle lamiere per diversi giorni. Quindi il ferro aveva subito una cottura e tutti i tecnici sentiti, dicono che tali lamiere sono state indebolite oltre misura e se aggiungiamo che non erano saldate si capisce come abbiano ceduto miseramente.

Ancora più grave è stata la scarsa disponibilità di scialuppe. I Morti sono stati circa 1590 e le scialuppe disponibili erano di una capienza di 20-30 persone ciascuna e quindi ci sarebbero volute, come da progetto iniziale, ben 86 scialuppe ma esteticamente tutte queste barche appese sembravano brutte per cui si decise di ridurle a 48 e addirittura alla fine ne furono installate solo 20. Quindi altro elemento premonitore di sfortuna. Ma un particolare che mi ha fatto decidere per la pubblicazione di questo articolo è il

fatto che sulla nave non si disponeva di binocoli per le vedette. I binocoli esistevano ed erano binocoli efficienti così come esistono oggi e sulla nave c'erano pure, ma erano ben conservati in un armadietto molto robusto e le chiavi le aveva una sola persona che proprio il giorno prima della partenza fu licenziato e quindi non salpò con la nave dimenticando di ri-consegnare le chiavi. (Incredibile !) Ma tutti ci diciamo: possibile che nessuno aveva pensato di scassinare l'armadio? Non c'erano ancora i sistemi di navigazione sonar, radar, come oggi quindi il Titanic, che nel programma di navigazione in alto Atlantico aveva altissima possibilità di incontrare iceberg, navigava a vista "con qualche vedetta". Pensare che tutte le navi da Cristoforo Colombo in poi avevano un cestello sull'albero maestro e disponevano di cannocchiale! Il Titanic no! Sopra ho esordito dicendo che 100 elementi deponevano a sfavore del viaggio ma nessuno poteva ipotizzare una sovrapposizione massiccia di handicap da determinare una tale catastrofe. La nave aveva preso una velocità superiore al previsto, vuoi perché era in ritardo, vuoi perché il capitano voleva arrivare con un giorno di anticipo per una parata ancora; fatto ancor più eclatante è stato che la nave che aveva ricevuto l'SOS si allontanò spegnendo il ricevitore. Sono tanti gli elementi convergenti nella direzione del disastro che possiamo solo oggi dire che "la storia da lezioni" molto chiare.

Oggi è facile dire "si era capito benis-

Agriturismo Raponi

Soggiorno - Gastronomia - Vendita prodotti aziendali

Specialità a base di prodotti stagionali

www.agriturismoraponi.it enzo@agriturismoraponi.it

Tel. Azienda: 06.9664366 - Tel. Uff. / Fax 06.9664242
C.da Croce del Tufo, 56 - Giulianello (LT)



simo”, è facile dire “lo sapevo”. Non si possono sottovalutare elementi fondamentali in specifiche situazioni; per ogni situazione ci sono elementi determinanti che non possono essere derogati come quello che con tanti passeggeri non si dovevano ridurre le scialuppe. Applicando l’insegnamento (per non dire la morale) occorre sempre valutare la sicurezza ponderata per ogni evento. Senza binocoli le vedette do-

vevano impedire la partenza. Dopo l’imposizione di leggi che tutelano la sicurezza: stradale, lavorativa, quotidiana, obbligo di certificazioni, controlli ecc. quando queste non vengono applicate alla lettera ci scappa ancora il morto.

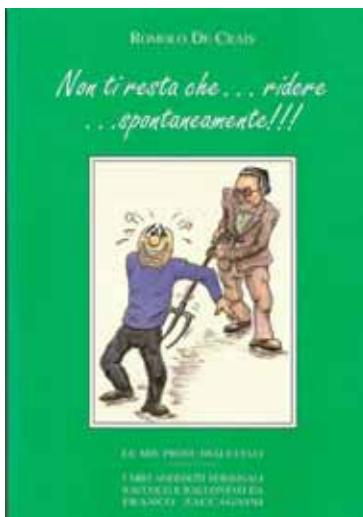
Giorgio Mattoccia



DONNE AL VOLANTE...

Dal libro “*Non ti resta che ... ridere ...spontaneamente*” di ROMOLO DE CRAIS riportiamo una simpatica scenetta con protagonista la donna al volante che, secondo l’immaginario maschile, “è un pericolo costante”

GUASTI MECCANICI



Gaudenzio Strepponi era ‘nome onesto, riale, e soprattutto osservante d’ e leggi de’ ’a Chiesa. A ogni occasione era sempre sostenuto l’endessolubilità do matrimogno, e isso stesso s’era sposato co’ chesta ‘ntenzione, tant’ è vero che, doppo tre mesi, s’era..... desunito da Vera Magnafoglia, ‘a moglie.

A dine ‘a verità tutti i torti ni tenea: ‘nfatti non passea giorno che commatteano. Essa se attacchea a tutti i peticuzzi pe’ piglià de spunta, e dapò volea tenè raggione. Gaudenzio, poraccio, abbozza e abbozza, ma venze ‘o giorno che nun ne potte più e ‘a remannà ‘n casa d’ a madre.

Sentete che successe. Abbitenno a “Malatesta”, propa vecino ‘o laghetto de Giuglianello, e quando Vera tenea da i a Velletri, Gaudenzio l’accompagnea sempre coll’automobile.

Essa, però pe’ esse più glibbera, s’ozze piglià ‘a patente pe’ fforza, e Gaudenzio che era contrario, tenette da cede. Nun te dicio quanti rospi se tenette da gnottì chillo poriello, ma venze ‘o mumento che ‘a goccia fece trabboccà ‘o vaso.

‘N giorno, co’ ‘na faccia tiosta comme ‘o muro, Vera se presentà ‘n casa e fece ao marito:” Tenemo probbremiti, coddi è reentrata l’acqua drento ‘o carburatore dea macchina”.

Gaudenzio, allora, facennose ‘na risatina sordonica, glie respognì: “Ma statte zitta, che nun sa’ nemmeno che è ‘o carburatore! Dimme po’, piuttosto, andò stane ‘a macchina?” E Vera senza scompose: “Drento ‘o lago de Giuglianello!”.

(A cura di Luciana Magini)

GIOIELLERIA
Villa
OROLOGERIA - ARGENTERIA
Sede Storica dal 1956
CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)
TEL./FAX 06.9630383



www.gioielleriavilla1956.it

LINGUA E LINGUACCIA

Rubrica del prof. Mario Rinaldi per parlare e scrivere correttamente la nostra lingua

Possono essere.... utili consigli

Tutte le persone quando parlano cercano di essere precise in modo che il loro discorso sia ben compreso da coloro a cui è rivolto. Le persone istruite in genere parlano bene, il loro pensiero è chiaro naturalmente; quelle poco istruite possono incorrere in errori scusabili dovuti alla scarsa conoscenza delle regole della lingua. Se su questo argomento, se mettiamo a confronto il nostro periodo con quello della prima metà del secolo scorso, possiamo riscontrare che il progresso nella massa delle persone è stato notevole perché è cresciuta la frequenza scolastica e, soprattutto dagli anni Cinquanta, la televisione si è rivelata un mezzo potente di miglioramento, soprattutto all'inizio, portando la quasi totalità della popolazione a esprimersi in italiano. Il linguaggio televisivo era corretto e chi faceva degli errori veniva sanzionato. Carlo Emilio Gadda su invito della direzione scrisse delle indicazioni sull'espressione televisiva suggerendo pure di usare parole italiane invece di vocaboli stranieri; oggi invece... si fa anche mostra di parole volgari.

E' vero che i tempi sono cambiati e la globalizzazione è entrata anche nel linguaggio per cui si ricorre ai forestierismi anziché usare vocaboli italiani che ci sono quasi sempre per esprimere ciò che si vuole.

Conoscere le lingue dà una grande possibilità di lavoro e di cultura e ci sono persone che ne conoscono anche più di due o tre. L'inglese è quello più usato e in casi particolari è necessario usarlo, ma quando si parla o si scrive per la popolazione dell'Italia è bene tener presente che la massa non conosce l'inglese e quindi non si dovrebbe usare, anche quando si scrive per i giornali perché per capire certe frasi bisognerebbe avere fra le mani un dizionario. Ecco due esempi presi da un giornale: "Di Francesco il

nerd trattasi di fake rapidamente cancellata- Ràce for thecure. Uno spot d'autore per l'onda rossa". Chi non sa l'inglese non le comprende. Inoltre ho ricordato più di una volta che spesso le parole inglesi sono pronunciate all'italiana.

Nell'uso di parole non italiane è bene conoscere la pronuncia e se non si conosce sarebbe utile accertarsene. Ecco due esempi: un giornalista parlando in televisione di come arrivassero i marmi per la costruzione del duomo di Milano dice che erano trasportati da navi e la scritta era "ad usum fabricae" (ad uso della fabbrica), ma in latino si dice "fàbricae"; Beethoven ha composto brani musicali stupendi, ma il suo cognome in Italiano è detto in modo sbagliato perché la "v" in tedesco si pronuncia "f" e quindi è come se fosse scritto Beethoven (io dico sempre così).

I giornalisti nel nominare il pilota della Ferrari Vettel dicono giustamente Fettel; lo si può fare pure per Beethoven.

E' possibile conoscere gli avvenimenti più importanti accaduti in una giornata leggendo il televideo della Rai. Molto spesso ho riscontrato degli errori nelle poche parole relative all'argomento. Due esempi. Per indicare lo sforzo che un politico stava facendo per la formazione del governo nel televideo era "c'ho provato", un errore perché la "c" seguita dall'h ha suono gutturale quindi è come se

fosse scritto "co"; anche altre volte l'errore è ripetuto nelle scritture volendo imitare il linguaggio parlato non sempre preciso.

Anche Dante nella Commedia talvolta ha scritto allo stesso modo e l'ha fatto per le esigenze dell'endecasillabo, ma in prosa non ce n'è un esempio.

Lo stesso giorno per indicare che una squadra italiana doveva affrontare una partita difficile, riportando il pensiero dell'allenatore in televideo c'era scritto "andremo un campo molto difficile": errore da segnare con la matita blu.

Dopo le elezioni politiche i partiti discutono per formare il nuovo governo. In quest'ultimo tempo le trattative sono state molte e varie con risultati scarsi.

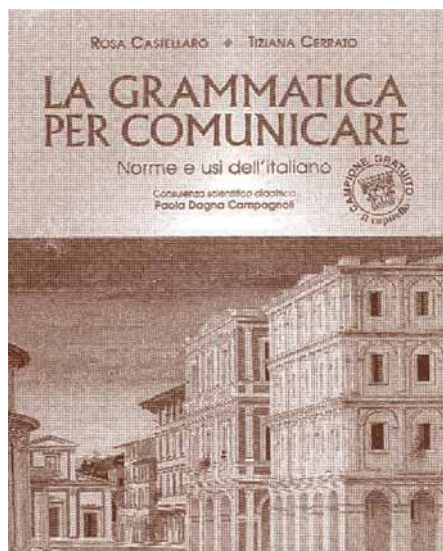
Un personaggio ha parlato prima con un "forno" (così ha detto lui) poi con un altro, intendendo con questa parola indicare i due partiti. Uno che non segue molto queste discussioni forse si domanda quanta farina ha usato e quanto pane ha prodotto perché essenzialmente il forno serve per fare il pane o indica la bottega in cui si vende. Quanto è meglio essere più precisi!

Chi vuol parlare bene per riuscire a comunicare il suo pensiero usa le parole giuste evitando quelle inopportune tanto di moda a cui si intende dare un significato che non hanno.

Il raggiungimento di un risultato importante presuppone quasi sempre lavoro e impegno e non si può raggiungere in pochissimo tempo, ma quando lo si consegue si ha una grande soddisfazione. Anche la precisione e la chiarezza nella lingua non si ottengono in pochissimo tempo, ma se si vuole si usano tutte le accortezze per riuscire nello scopo.

Questi consigli possono essere di aiuto anche se non tutti riguardano le persone normali.

Mario Rinaldi



“IL PONTE” - Gara di dolcezze



Il 16 giugno, durante la quindicinale cena sociale i partecipanti, al momento del dolce, hanno dovuto sottoporre le loro papille gustative ad un lavoro straordinario: sono stati chiamati ad assaggiare e giudicare un bel po' di torte, ciambellani, crostate e...affini presentate dalle signore del centro anziani per la gara delle torte, un'iniziativa che suscita sempre molto interesse e crea un clima di simpatica amicizia. L'organizzazione è stata degna di un concorso importante: i commensali di ogni tavolo hanno assaggiato i dolci e un loro rappresentante ha raccolto i giudizi e ha dato un voto ad ogni dolce; sommando i voti di tutti i tavoli si è arrivati a decretare i vincitori. Prima classificata è stato il dolce preparato dalla signora Guglielma Pietrosanti, secondo quello della signora Maria Polistrante e terzo quello della signora Anna Cappa.

Le signore premiate sono state omaggiate con un artistico centrino lavorato all'uncinetto dalla maestra Antonietta Cossu che, insieme ad Anna Gennareschi e Loretta Campagna, ha contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa. Cogliamo l'occasione per informare tutti gli iscritti che sono stati terminati i lavori di ampliamento della sede con la realizzazione di uno spazio che sarà in parte adibito a magazzino e in parte a stanza riunioni e per augurare un buon soggiorno a quanti andranno in Sardegna dal 1 al 13 luglio. **(R.D.F.)**



Dove trovare “Lo Sperone” *(periodo estivo: aprile- ottobre)*

Rocca Massima: Bar “Baita” Montano del Principe, Alimentari Maria Rita, Pizza Mania, Bar Volo. **Boschetto:** Molino Del Ferraro, Macelleria Battisti, Farmacia Fiacco, Tabaccheria “Boschetto 1”, Ristorante “da Pinocchio”.

Giulianello: Macelleria Agnoni Fabrizio, Market “il Bottegone”, Farmacia “San Giuliano”, Panetteria “Alessandrini Fabio”, “Coco Bar”, Bar “Deny”, Centro Anziani “il Ponte”, Barberia “Savino”, Forno Panetteria “Metro”, Alimentari Cianfoni Roberto.

Cori: Edicola in piazza Signina, Bar “Artcaffè”, Tabaccheria “Bauco”, Macelleria via del Colle, Edicola vicina al Comune, supermercato Conad, edicola Clanto in Piazza Croce, bar Vecchia Cori, Farmacia “Dott. Nobili”.

Velletri: caffetteria Vidili, oreficeria “Villa” sede storica, clinica Madonna delle Grazie, parrucchiere Mauro.

Lariano: Bar “del Corso”, Casa di riposo “Mater Dei”

	<h1>Palombelli</h1> <p>Agenzia funebre Lariano - Giulianello tel. 06.964.81.20</p> <p>E-mail: info@palombelli.it Web site: www.palombelli.it</p>	<p>SERVIZI FUNEBRI (nazionali ed internazionali) OPERAZIONI CIMITERIALI CORONE E CUSCINI (con consegna in tutta Italia) ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI</p>
	<p>Giulianello: via V. Emanuele II, 26 Lariano: via Trilussa, 10</p> <p>Web site: www.palombelli.it E-mail: info@palombelli.it</p>	

“ARGENTO VIVO” VA IN SCENA



Su questo giornale quasi ogni mese (anche in questo) esce un articolo che informa sulle principali iniziative del centro anziani “Il Ponte” di Giulianello perché tra questo sodalizio e la nostra associazione si è instaurata una simpatica collaborazione; qui, però, voglio parlare di una bella iniziativa di “Argento vivo”, il centro anziani di Cori centro.

Lo scorso 2 giugno alle 17,30, nell’anfiteatro del piano superiore della sede del Centro si è rappresentata l’opera del commediografo corese Tonino Cicinelli “I sordi non so’ tutto” e gli attori erano soci del centro.

La rappresentazione è stata l’atto conclusivo di un interessante progetto a cui il presidente Enrico Todini tiene molto. Uno degli scopi principali di un centro anziani è quello di favorire la socializzazione e che c’è di meglio dell’attività teatrale per raggiungere questo obiettivo? Ma portare avanti un’attività teatrale non è cosa semplice: ci vuole competenza ed esperienza. Il presidente Todini ha subito pensato di chiedere la collaborazione di Tonino Cicinelli che il teatro ce l’ha nell’anima perché non solo è autore di

interessanti commedie (molte delle quali in dialetto) ma anche animatore e factotum di una pregevole rassegna teatrale che da ben 21 anni si tiene a Cori alla quale partecipano compagnie teatrali di assoluto valore: un gioiello nel panorama culturale della cittadina lepina.

Cicinelli è riuscito a guidare egregiamente il gruppo teatrale di “Argento vivo” ottenendo una performance con una recitazione espressiva e con tempi teatrali degni di una vera compagnia. Assistendo alla rappresentazione, tra una risata e l’altra, abbiamo avuto modo di riflettere su uno spaccato di vita che ci capita di osservare nella nostra quotidianità o che ci arriva attraverso la cronaca. Nella commedia si contrappongono due imprenditori: uno che si è fatto prendere la mano dal successo fino a fare il passo più lungo della gamba che lo porta alla rovina e uno che, rifuggendo dalle manie di grandezza, mattone dopo mattone consolida la sua posizione economica. I due, che prima si detestano, alla fine trovano un ragionevole compromesso spinti dai loro figli che si innamorano. Giorgio Tora, nei panni dell’imprenditore ponderato, e Costantino Capogrossi, in quelli dell’imprenditore rampante, sono stati bravi perché non hanno appesantito i caratteri dei due personaggi riuscendo a mantenere un giusto equilibrio nei toni recitativi; Ilse Palombi e Augusta Cappella nei ruoli delle mogli dei due imprenditori non sono state da meno: la prima ha saputo dosare i toni di un personaggio in bilico fra l’invidia dei successi del-

la ditta concorrente e l’affetto verso il marito di cui apprezza l’onestà; la seconda ha saputo variare con efficacia l’espressione nei due momenti che contraddistinguono il suo ruolo: quello del momento del successo e quello del crollo. Simpatica la segretaria del riccone interpretata da Concetta Galati: entusiasta del suo datore di lavoro, assertiva e spiccata nei modi quando parla a nome del suo capo. Due bravi giovani, Roberta Cicinelli e Francesco Carpineti, completavano il cast interpretando rispettivamente la segretaria e il figlio dell’imprenditore assennato. Il loro modo di recitare, più fresco e leggero, ha rispecchiato la loro giovane età e si adattava perfettamente al carattere dei personaggi interpretati. Al termine della recita lo scrosciante applauso ha reso evidente il gradimento del pubblico. La serata si è conclusa con l’intervento del presidente del centro “Argento vivo”, Enrico Todini, che si è complimentato con i suoi soci attori e ha ringraziato Tonino Cicinelli per la preziosa collaborazione e gratificandolo con un piccolo omaggio. Ha fatto benissimo perché, purtroppo, non sono rari i casi in cui i meriti di alcune persone vengono riconosciuti molti anni dopo quando, invece, se li avessimo aiutati al tempo giusto avrebbero potuto darci molto di più. Speriamo che questo validissimo progetto teatrale possa avere un futuro e restiamo in attesa della locandina che ci annuncerà il prossimo spettacolo che non vogliamo perderci.

Remo Del Ferraro

BAR Volo

Via Vittorio Emanuele III, ROCCA MASSIMA (LT)
 Tel. 347.4540118 ☎ Bar Volo Rocca Massima
 Servizio Sisal

Nella magica atmosfera della Chiesa di Sant'Oliva a Cori

“Concerto vocale a cori uniti”

L'appuntamento di sabato 23 giugno, ore 18,30, nella Chiesa di Sant'Oliva, era da non perdere assolutamente per l'eccezionalità dell'evento: due, cori, il “Lumina Choir Londra” e il “Lumina Vocis di Cori” uniti nell'offrire un repertorio eccellente che ha letteralmente entusiasmato il pubblico presente. Il Coro londinese era ospite di quello di Cori, per



ricambiare altrettanta ospitalità avvenuta in Inghilterra per i nostri concittadini. Alla guida dei due prestigiosi cori, altrettanti Maestri professionisti, entrambi coresi doc: Claudio Di Meo ha fondato il “Lumina Choir di Londra nel 2015. Claudio è un premiato direttore d'orchestra. Tra i vari riconoscimenti, che avrebbero bisogno di più ampio spazio, segnaliamo soltanto: vincitore della “International Conducting Competition estminster London 2018”; nel settembre 2015, nominato Direttore Stabile della “Dacorum Orchestra nell'Hertfordshire, dove ha tenuto anche seminari e masterclass in Direzione d'Orchestra. Gianni Monti dal 20005 è Direttore del Coro Polifonico

“Lumina vocis, con il quale si esibisce in Italia e all'estero. Nel 2016 ha partecipato al “6° Badenia Advent Music Festival a Baden Baden in Germania. Nel 2017 ha partecipato al 7° éaris Music Festival a Parigi. Oltre sessanta voci unite, guidate, alternativamente, dai due Direttori, hanno offerto un programma che spaziava da Josquin Des Pres, a brani composti dagli stessi Maestri, quali “Stabat Mater” di Claudio Di Meo, e “O Magnum Mysterium” di Gianni Monti, fino ad un brano finale “Angele Dei” dal film “The Mission” di Ennio Moricone, interpretato dai due cori che, disposti ad ampio cerchio che abbracciava il pubblico presente attraverso tutto il perimetro della Chiesa, in una sublimazione corale che ha mandato in visibilo i presenti. La perfetta acustica della Chiesa di Sant'Oliva ha contribuito ad esaltare la perfetta esecuzione dei due cori. Ci si poteva aspettare, come sempre a Cori, una maggiore affluenza di pubblico, ma tante volte abbiamo rimarcato il fatto che simili eventi dovrebbero avere maggiore pubblicità attraverso tutti i mezzi di informazione. Tali manifestazioni, invece, rischiano di restare programmi di nicchia, offerti, quasi, ad un pubblico ristretto; il che non premia l'alta professionalità di quanti si impegnano per offrire questi eccellenti attimi culturali.

Tonino Cicinelli

LE RICETTE DELLA MASSAIA

Tagliatelle con tonno olive e pomodori secchi

Ingredienti: 400 gr di tagliatelle fresche- 320 gr di tonno al naturale- 80 gr di olive nere denocciolate- 80 gr di pomodori secchi sott'olio- 1 spicchi di aglio- 1 ciuffo di basilico- olio extravergine d'oliva- sale- pepe.

Preparazione: Sgocciolate i pomodori secchi e tagliateli a pezzetti. Tagliate a rondelle le olive.

Fate rosolare l'aglio in una padella con 4 cucchiaini di olio facendo attenzione a non bruciarlo. Aggiungete le olive e i pomodori secchi, mescolate bene e lasciate cuocere per un paio di minuti a fuoco vivo. Spegnete il fuoco, unite il tonno ben sgocciolato e diviso a scaglie e il basilico spezzettato con le mani. Lessate le tagliatelle per 2 minuti in abbondante acqua salata, scolatele e trasferitele nel sugo preparato. Mescolate per un minuto a fuoco vivo, spegnete e servite guarnendo con basilico fresco.



Antonella Cirino



STUDIO MEDICO BETTI
TERAPIA DEL DOLORE CARDIOLOGIA NEUROLOGIA
DERMATOLOGIA ENDOCRINOLOGIA NUTRIZIONISTA
CHIRURGIA ECOGRAFIA FISIOTERAPIA ORTOPEDIA
PSICOLOGIA UROLOGIA PODOLOGIA

CORI (LT) • Via dei Lavoratori, 123 • Tel. 06.9679390 • Si riceve per appuntamento

**EDITRICE ASSOC. CULTURALE
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**Piazzetta della Madonnella, 1
04010 Rocca Massima (LT)Presidente: **Remo Del Ferraro**www.associazionecentra.itE-mail: info@associazionecentra.it
Tel. **06.96699010** - Cell. **339.1391177**
C.F. **91056160590**Direttore Responsabile: **Virginio Mattoccia**Vicedirettore: **Enrico Mattoccia**

Responsabile della Redazione:

Aurelio Alessandrini - Cell. **348.3882444**E-mail: lo-sperone-lepino@libero.it**Questo numero è stato inviato in tipografia
per la stampa 30 GIUGNO 2018**ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA
DEL TRIBUNALE DI LATINA**Stampa: Nuova Grafica 87 srl**
Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)
Tel. 0773.86227Questo numero è stampato in 1.500 copie
e distribuito gratuitamente
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono**Con il patrocinio**

La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso ne autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

XIII COMUNITA' MONTANA

Continua l'impegno della XIII Comunità Montana per la valorizzazione e la tutela del territorio e dei cittadini. Dopo le esperienze di progettazione in ambito Regionale e Nazionale con progetti come la "De. Co. - Denominazione di Origine Comunitaria" per la tutela, la promozione e la valorizzazione dei prodotti e dei manufatti tipici del territorio, o come "Giovani Prospettive Lepine", per favorire l'accesso dei giovani cittadini nel mondo del lavoro e dell'autoimprenditorialità, o ancora il progetto "Scopriamo i Lepini" nell'ambito del Servizio Civile Nazionale, di cui a breve sarà pubblicato il bando per la selezione dei partecipanti, è giunto il momento per la XIII Comunità Montana di alzare il tiro e misurarsi con i progetti europei. Negli scorsi giorni è stato presentato il progetto "Gioventù e sviluppo sostenibile nei piccoli comuni", ora in attesa di valutazione dalla commissione esaminatrice per i progetti Erasmus+.



Il progetto nasce dalla necessità di rispondere ad alcune problematiche specifiche del contesto territoriale della XIII Comunità Montana dei Lepini -Ausoni, ma comuni anche a numerose aree interne di tutta Italia. Negli ultimi anni si è infatti assistito ad un progressivo disinvestimento della politica regionale e locale sul tema delle politiche giovanili, data la scarsità di risorse economiche che hanno spinto i comuni a diminuire gli investimenti pubblici in spazi, servizi e opportunità per l'aggregazione e lo sviluppo della cittadinanza attiva giovanile. La centralizzazione dei servizi gestiti a livello regionale ha poi peggiorato la condizione di esclusione sociale dei giovani, già pregiudicata dalla localizzazione in aree rurali e periferiche dei piccoli centri montani. Tutto ciò ha fatto sì che il livello di fiducia dei giovani nelle istituzioni politiche diventasse sempre più basso, creando un diffuso disinteresse verso i processi di partecipazione civica e democratica.

Con questo progetto la XIII Comunità Montana, vuole quindi fornire ai giovani cittadini uno strumento concreto di cittadinanza per valutare l'operato dei propri amministratori locali e proporre loro delle iniziative concrete da intraprendere a livello comunale affinché la condizione giovanile del territorio si avvicini ai parametri dettati dall'Agenda Europea 2030.

Partner di questo nuovo progetto sono numerose Associazioni, come l'Associazione ASDEMC di Sezze, l'Associazione Culturale Progetto Lepini di Rocca Massima, l'Associazione Fra-Menti di Sonnino, le Associazioni Futuro Digitale, l'Associazione di Promozione Sociale Polygonal e l'Associazione Sbandieratori, tutte e tre di Cori, ultimo ma non meno importante il Consiglio dei Giovani di Priverno.

Tutte queste realtà, che ognuna a suo modo cercano di contribuire alla promozione, allo sviluppo e al benessere dei cittadini del nostro territorio, fin da subito si sono dimostrate entusiaste di poter collaborare con la Comunità Montana ed i Comuni che ne fanno parte a questo importante progetto e di costituire una rete che, a prescindere dalla durata del progetto, contribuirà alla creazione di una strategia partecipata nella gestione delle politiche giovanili sul territorio.

Rachele De Angelis

**SERVIAMO FRESCHEZZA
DA PIÙ
DI UN SECOLO.**

CUOMO
dal 1910

OGNI MATTINO DALL'AGRO PONTINO

www.mozzarelleuomo.it
info@cuomolatticini.it

**OGNI MATTINO
DALL'AGRO PONTINO**

Sede e stabilimento di:
Via delle Scienze, 6 - 04011 Aprilia
Tel. 06 928 62 91
Fax 06 928 62 91 20